

ASSOCIAZIONI

Fare tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati o
stati da aggiungersi le spese pa-
stali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

Udine 27 giugno.

*Col primo luglio p. v. s'a-
pre un nuovo periodo
d'associazione al nostro
Giornale ai prezzi in-
dicati in testa allo stesso,
e l'Amministr. rinnova
ai Socj la preghiera di
mettersi in regola coi
conti.*

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 21 contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Ala di Stura ad accettare il legato Bricco.

2. Id. che autorizza la Società anonoima italiana di miniere di rame e di eletro-metallurgia in Genova.

3. Id. che determina l'epoca per l'adunanza degli azionisti della Banc Nazionale del Regno.

4. Disposizioni nel personale dei ministeri della guerra.

La stessa Gazz. del 24 contiene:

1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 30 aprile, che costituisce in Corpo morale l'Asilo di mendicità in Montecatino (Ancona).

3. R. id. 21 maggio, che distacca la frazione di Rio Marina dal comune di Rio sull'Alba e la costituisce in comune separato.

4. R. id. 25 maggio, che autorizza il comune di Tortona ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864.

5. Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell'interno.

DA ROMA

26 giugno (rit).

Siamo agli sgoccioli della mordanda. Tutto il poco che s'è fatto lo si fece in fretta; e fu molto nelle minime cose che importano a questo od a quello, nulla nelle maggiori che s'aveva promesso di fare. Molto si discusse da ultimo su quello che si aveva a discutere; molto sulle diverse linee di ferrovie, delle quali essendosene cominciate tante, nessuna se ne compie, con gravissimo danno dell'erario pubblico e con frequenti e giusti laghi degli interessati.

Il Doda, che è molto proclive a giuocare coi milioni, ha fatto, assieme ad una sessantina di altri deputati, alla Camera, la proposta di spenderne qualche dozzina per una Esposizione internazionale da farsi nel 1887 a Roma. Io, per parte mia, proporrei che si lavorasse indefessamente alla migliore Esposizione possibile per Roma, fosse pure protorata fino al 1890; e sarebbe quella di lavorare seriamente all'opera di bonificazione dell'Agro romano. Se si facesse questo, a Roma non ci sarebbe la solita fuga estiva, compresi i deputati, ed anzi si avrebbero dei fasti anche allora.

L'affare della perequazione vedete come va? Nòi la si vuole; ma si chiede però il censimento per parcelle di misura e di stima.

Se questo si potesse fare presto e bene, vale a dire, che non vi fossero terre non misurate e non stimate, e che tutte pagassero in proporzioni del reddito, alla fine si avrebbe la perequazione, se non coll'alleviamento di alcuni, colla equa tassazione di tutti. Già, per quanto si dica in contrario, avremo sempre piuttosto aggravamento che non alleviamento di pesi. Tutti sono d'accordo a domandare nuove spese, tra cui le strade

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

vece che alcuni ministri siano stanchi del ridicolo a cui espone il Governo quel capo strano e vano del Bacelli; ma, se avrà a nascere qualche mutamento nel Ministero ciò accadrà durante le vacanze.

POLITICA SPICCOLO DELLA GIORNATA.

- Come sono certi patrioti d'oggi?
- Apprezzateli dalle loro parole.
- E suonano?
- Io sono un patriotta; dunque pagatevi.

— O perchè il Bacelli propone alle Università del Regno quel suo antisbarbero Ferrando, che non ebbe nemmeno la licenza del gionas?

— Chi può desiderare di avere sotto di sé gente che ne sappia più di lui? Aveva il Bacelli da cercare un professore, un dottor per quel posto?

— Non so comprendere come mai i così detti repubblicani dell'Italia facciano tanto per attaccarsi al caro della Repubblica francese.

— È chiaro. Non essendo forti in gamba da procedere da sé, cercano di farsi tirare dallo straniero, anche se nemico della patria loro.

— Come si chiama l'epidemia del giorno?

— Dimostrazione.

— E chi sono quelli che dimostrano di più?

— Quelli che fanno poco, o nulla.

— Che cosa valgono poi le dimostrazioni?

— Poco, ma costano molto.

— E chi paga?

— Pantalon.

— Perchè gli studenti di Padova, di Bologna e di altre Università infischiano i loro professori?

— Perchè s'infischiano degli studii.

— Minimus.

NOTIZIE ITALIANE

Il ministro M. gli si ha concesso il suo discorso d'ieri al Senato in risposta a Saracco dicendo che la nostra finanza è in buone condizioni, degne di ispirare la confidenza universale. B' sogni mantenere tali! Perciò bisogna far argine alle spese, chiudere le emissioni di rendita. Se per avventura l'Italia dovesse avere bisogno del suo onore è per la sua difesa di riarsi straordinarie, il Parlamento avrebbe sicuramente il patriottismo di provvedere alle necessità. Ma queste previsioni non possono essere tema di calcoli del Ministro. Egli ha esposto i suoi calcoli, i suoi intendimenti e li manterrà. Dichiara di sentire tutta la responsabilità dell'ufficio. Per quanto l'ingegno e la diligenza glielo consentiranno, farà il suo dovere nell'interesse del Re e della Patria. Il discorso fu accolto con applausi generali.

Nella seduta d'ieri la Camera ha approvato il terzo ed ultimo articolo della legge sulle incompatibilità parlamentari modificata come segue: « Non possono essere eletti deputati al Parlamento i sindaci ed i deputati provinciali nei Consigli elettorali in cui esercitano al tempo della elezione i loro uffici amministrativi ».

NOTIZIE ESTERE

Francia. Freycinet dichiarò alla Camera che non desidera rispondere alle interpellazioni: se la flotta inglese a Cipro abbia ricevuto ordine di recarsi in Egitto; se l'Inghilterra voglia sbucare truppe e se la Francia sia stata invitata a cooperarvi; non doversi dal suo silenzio trarre alcuna deduzione. Sienki-wicz ricevette il permesso di venire in Francia per affari di servizio. (Corr. Bureau).

Egitto. Un reporter del Paris Journal, recatosi a visitare Lessps, lo pregò di manifestare le sue idee sulle cose d'Egitto. Lessps rispose tra le altre cose:

— Gli Egiziani non sono barbari, come credono comunemente in Europa. Essi sono capaci di governarsi da sé. Le nazioni devono essere indipendenti: questo lo disse

parlando dell'Italia e lo ripeterai parlando del Messico. Un giorno, discorrendo con Gambetta non potei trattenermi dal domandargli: « Ma come mai, voi, rappresentante delle idee liberali in Francia, osteggiate Arabi pacifici, rappresentante delle idee liberali in Egitto? Ma se Arabi è un vostro fratello! »

Lessps soggiunse che bisogna ritirare le flotte dal porto di Alessandria. Le convenzioni finanziarie con l'Egitto saranno da questo rispettate e l'ordine verrà stabilito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

28 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 54) contiene:

(Continuazione)

5. Accettazione di eredità. La signora Vialmo Domenica di Aviano ha accettato, col beneficio dell'inventario, per conto dei suoi figli minori l'eredità del rispettivo marito e padre De Pianta Vincenzo Batt. morto in Aviano nel 2 gennaio 1878.

6 e 7. Avvisi d'asta. L'Esattore di Gemona fa noto che nell'11 agosto p. v. nella Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappe di Ocnelis e di Alessio, appartenenti a ditte debitrice verso l'Esattore stesso.

8. Sunto preccetto. L'uscitore Bruniera a seguito della richiesta fattagli dal Ricevitore delle Successioni di Udine, ha fatto preccetto ai convegni Celso e Giuseppe di Prampero, Giacomina Moretti vedova di Prampero per sé e per i minori suoi figli eredi di Marzio di Prampero, d'ignota dimora, di dover pagare nel termine di giorni 15 gli importi indicati nel sunto.

9. Avviso. Nei giorni 30 giugno e 1 luglio p. v. in Cividale, nel negozio del salito signor Bacino Luigi (piazza del Duomo) si procederà alla vendita di cuoi, calzature e mobili di casa.

(continua).

La Rappresentanza dell'Associazione Costituzionale ci comunica la deliberazione presa in ordine alle proposte fattele dall'Associazione Progressista, per un accordo nelle prossime elezioni amministrative. Tale deliberazione è del seguente tenore:

« Ha considerato che l'Associazione Costituzionale non potrebbe, senza venir meno al suo programma, farsi a soste nere la rielezione di tutti i consiglieri uscenti; ma ha nello stesso tempo considerato pure che le prossime elezioni avranno valore per un anno solo, attesa la totale rinnovazione del Consiglio comunale nel 1883 per il maggior numero di consiglieri competenti al Comune, e che perciò non sia opportuno farne occasione ad una lotta di principii, e a promovere un'agitazione elettorale i cui effetti sarebbero limitati a così breve tempo.

« Questi motivi hanno consigliato la Rappresentanza dell'Associazione Costituzionale ad astenersi così dal fare una lista propria, come dall'unirsi ad altre Associazioni per una lista comune. »

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. V. lista. Raccolitori Galateo, Tellini, Volpe, Perini, Celotti.

Offerte precedenti l. 562.35

Famiglia Pagani l. 60, Zubai Antonio l. 3, Fava Natale l. 20, Borghese Antonio l. 1, Anderloni Vincenzo l. 5, Gallo Francesco l. 15, Tulis Luigia c. 20, Valentini avv. Gio. Batt. l. 10, Marchi dott. Antonio l. 2, Rebboff ingegnere l. 2, Scoffo Giuseppe l. 2, Zuppani Fortunato ing. l. 2, Casasco Ferdinando ing. l. 2, Femea Ugo l. 5, Salvadori Luigi l. 2, Bertoni Lucia l. 3, Bertoni Lorenzo l. 2, Treves Alfonso l. 2, Parozza F. G. l. 10, Speziali Antonio l. 1, Bonanno Giuseppe l. 2, Onagro signora l. 10, Radici Girolamo l. 5, Paoluzza Antonio l. 5, Giuliani Antonio l. 5, Contardo Valentino l. 1, Olivo Giacomo l. 5, Jesse dott. Leonardo l. 10, Jesse Ermacora l. 10, conte Caratti Adamo l. 10, Guatto Antonio l. 2, dott. Zimbelli e famiglia l. 10, Cremese Giuseppe l. 2, Lorio Luigi l. 5, Ongaro Giuseppe c. 50.

(continua) Totale L. 230.70

Colletta a favore di Berga-Buigi di Udine. (offerte raccolte dai signori Saibri, Parti e Comelli.)

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rizzani Leonardo l. 5, Peressini famiglia l. 5, Comelli Luigi l. 1, Sarafini Giacomo l. 1, T. J. Francesco c. 50, Salati Giuseppe c. 50, Franciscato Enrico c. 50, Sapari Giuseppe c. 50, Tombani Francesco c. 50, Sarsasa Angelo c. 50, Modestini Giovanni l. 1, Galassi Claudio c. 50, Cecoli Luigi l. 1, N. N. l. 1, Zugliani Pietro l. 1, dott. Vatti l. 1, dott. G. Baldassera l. 2, dott. Valentini l. 2, Cantoni G. M. l. 2, Fontanini Antonio l. 1, ingegner Paoluzzi c. 70, Basaldila Domenico c. 50, Lesuzzi Luigi l. 2, Brezza Arturo l. 2, Andreoli Francesco c. 50, Zanetti Antonio c. 50, Madot i Angelo c. 50, Pitana Giovanni l. 2, Scaini Angelo l. 4, Sartorelli Giuseppe c. 50, Vittorio Antonio c. 30, Tallmassoni Giacomo c. 30, N. N. c. 25, Francevich Angelo c. 30, Della Barba Enrico c. 34, Turro Luigi c. 40, Luzzato Graziadio l. 2, Rocco Rodolfo c. 50, G. Batta Rizzani l. 1, Broili Luigi l. 1, Antonini Giacomo l. 1, Claudia Roner l. 1, Marchioli G. Batt. l. 1, Degnani Carlo l. 2, Barnaba l. 1, Marioni l. 1, Di Lena dott. Pio l. 1.30, Cucina l. 1, Muzzati l. 1, Talman l. 1.

(continua) Totale L. 58.39

R. STAZIONE Sperimentale Agraria

Venerdì 30 corr., alle ore 8 ant. il prof. E. Lämmler terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori Porta Grazzano, Casali S. Osvaldo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la misurazione del frumento colla Macchina falciatrice.

Io seguirò si farà eziandio la legatura dei covoni colla nuova legatrice Berhard.

La commemorazione di domenica prossima e lo scopriamento della lapide di Garibaldi a Palmanova.

Dacchè, come veniamo a sapere, la commemorazione di Cividale, stabilita, come questa, di Palmanova, per domenica prossima, 2 luglio, fu rimandata a domenica 9 luglio stesso, questa, di Palmanova, riuscirà certo assai più maestosa ed imponente di quanto potesse (date contemporanee le due commemorazioni) sperarsi, e riuscirà più maestosa ed imponente, a suo tempo, anco quella, rimandata, di Cividale.

Lodevole, per tanto, ed anche perchè a Palmanova sorse prima l'idea di commemorare, nel trigesimo della morte, l'Eroe de' due mondi, fu la risoluzione del rinvio che crediamo provocata da' nostri Reduci dalle patrie battaglie.

Per domenica s'aspettano a Palmanova molte rappresentanze, di Municipi, di Società operaie, di Società e Gruppi di reduci della provincia, di Società ed Istituti vari d'autorità, collegiali e singolari udinesi, tutti dall'on. Commissione direttiva invitati. I superstiti de' Mille residenti in provincia furon tutti invitati specialmente, come lo furon i due senatori e i nove deputati friulani.

Due bande musicali parteciperanno con le loro armonie alla messa solennità: una formata con musicanti locali, che si prestarono gratuitamente e con musicanti di luoghi vicini; l'altra sarà la civica nostra gentilmente concessa dall'on. Sindaco signor D. Pecile, la quale sotto la direzione dell'esimio maestro Arnoldi ripeterà laggiù la lodatissima marcia funebre composta dal medesimo per la commemorazione udinese.

Il nostro Municipio dette, inoltre, alla Commissione direttiva buona parte degli attrezzi adoperati allora pel trofeo di piazza d'armi, e la Società de' reduci e il sig. Sgoifo misero a disposizione dei garibaldini di Palmanova che ne sian privi l'occorrente numero di diverse garibaldine.

Il laboratorio de' fratelli Angelo e Pio-Ferdinando Madussi di Palmanova assunse gratuitamente l'erezione, al centro di quella piazza Vittorio Emanuele, d'un grande obelisco, il quale, circondato da trofei d'armi ed abbellito del busto dell'estinto illustre, sarà la prima metà del corteo.

Quivi, resi gli onori, si pronuncieranno alcuni discorsi, e sappiamo che parlerà eziandio qua che nostro conciudino.

Seconda metà del corteo sarà la lapide, che si deve scoprire.

Questa lapide, alta m. 2.20 e larga m. 1.30, è oggimai, meno qualche accessorio, compiuta, e si troverà domenica a posto, sulla facciata del palazzo civico. Ci dicono ch'ella sia riuscita perfettamente.

Ha sovrapposto un medaglione col busto del generale, in bassorilievo, circondato d'una corona d'alloro e quercia e termina in alto con una stella reggente.

L'esecuzione del busto venne affidata al valente artista, nostro concittadino, Domenico Mondini, il quale ha lo studio in Nimis, ma lavora spesso fuori di provincia. Anche stavolta fu dovuto cercare, non ci ricordiamo più dove, in Austria. E' può dire, come Cesare: *veni, vidi, vici;* che improvvisò il suo busto inappuntabile, senza gesso o modello e col solo aiuto d'un ritratto, lavorandovi non più di cinquant'ore. I palmanovesi, ch'hanno in animo d'innalzare, nel venturo anno, un qualche monumento fra le lor mura anche a Vittorio Emanuele, faranno certamente capo a codesto egregio artista, per possedere un'altra opera degna.

La tavola lapidaria, con la cornice e gli altri accessori, compresa la stessa, è lavoro di Giuseppe Tellini, scultore locale, che l'eseguì con quella finitezza, per la quale va egli lodato.

L'epigrafa fu dettata dal nostro amico Dr. Pietro Lorenzetti.

A domenica, dunque (diciamo di cuore ai palmanovesi) e vi sia propizio il tempo! Diamo qui l'ordine stabilito pel corteo:

1. Vigili urbani.
2. Commissione direttiva.
3. Banda locale.
4. Superstizi de' Mille.
5. Emigrati.
6. Garibaldini d'altri campagne.
7. Scolaresca maschile.
8. Scolaresca femminile:
9. Reduci dalle patrie battaglie non garibaldini.
10. Banda udinese.
11. Autorità civili e militari e rappresentanze di corpi morali.
12. Rappresentanze d'associazioni politiche, scientifiche, ecc.
13. Rappresentanze della stampa.
14. Rappresentanze delle Società operaie.
15. Soci delle Società operaie.

Come fu annunciato, la riunione avrà luogo in piazza Garibaldi, alle ore 4 p.m. ed affinchè possano partecipare alla solennità etiandò gli abitanti de' luoghi limitrofi oltre confine, la Commissione direttiva si adoperò per ottenere libero il transito del confine stesso anche dopo tramontato il sole.

Crisi municipale a Tolmezzo. Ci scrivono da quel Capoluogo in data 27 corrente:

Facendo seguito alla mia cartolina postale del 25 corrente mese, eccovi la genesi, il processo, il probabile, e certo desiderabile scioglimento della nostra crisi municipale.

Nel mentre il Governo aveva provveduto all'ufficio di Sindaco, in tutti i Comuni della Provincia, aveva lasciato scoperto solo quello d'un importantissimo capoluogo quale si è Tolmezzo.

Non sarà io certamente che di ciò gli darò lode, ma non sarà neppur io che negherò come molte considerazioni d'ordine morale e politico giustificassero, almeno in parte, questa titubanza delle autorità governative. Aggiungerò inoltre che il fatto non era né nuovo né isolato, per cui anche le più delicate susceptibilità personali poterono acquetarsi negli esempi non infrequentissimi d'altri tempi e d'altri luoghi.

Tolmezzo adunque da parecchi mesi e fino all'altro ieri aveva un facente funzioni di Sindaco nella persona del signor Girolamo Schiavi.

Giovane, intelligente, operoso, il signor Schiavi prestò apprezzabili servizi all'azienda comunale, ed è dovere rilevare che gli affari del Comune sotto il suo impulso prese dettero egregiamente.

Per disgrazia, però, egli aveva ed ha molte occupazioni personali, e deve concedere ai suoi molteplici affari maggior tempo di quello che ad un Sindaco di una terra così importante come Tolmezzo sia licito di dare. Egli è perito agrimensore, è subeconomista dei benefici vacanti, è socio di un canepificio e di altre speculazioni commerciali, cosicché la sua attività è tutta accaparrata dai suoi molti affari. Per di più, da quanto egli stesso aveva fatto intendere a parecchi, sarebbe stato disposto a concorrere con altri egregi signori all'Esitoria consorziale di qui.

Per costata condizione di cose, quell'egregio giovane nella sua lealtà ha creduto doveroso di radunare la Giunta, di esporle candidamente la difficile posizione in cui si trovava, e la necessità per lui, visto che il Governo non aveva saputo ancora scegliere un Sindaco fra tante onorevoli persone del Consiglio e della Giunta, ed in considerazione delle tante sue occupazioni, di rassegnare le sue dimissioni da assessore.

Gli altri tre membri presenti del Municipio di fronte a tali dichiarazioni del signor Schiavi, si credettero moralmente impegnati a seguirne l'esempio, anche perché non si credeva che, altrimenti facendo, intendessero di infliggere un biasimo alla determinazione presa dal collega.

Ecco come e perché abbiamo anche noi la nostra brava crisi municipale; la quale, se le cose non si accomodano, po-

trebbe degenerare in crisi comunale, e portarci diritti allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina d'un Commissario regio cogli inerenti e conseguenti oneri finanziari gravi a tutti, gravissimi a questo povero Comune.

Ma per fortuna sarà facile scongiurare tanta jattura; e se sono bene informato, le disposizioni delle persone interessate sono già tali che lasciano sperare un onorevole scioglimento della crisi.

Infatti, se pur troppo è vero che il sig. Schiavi dovrà insistere nelle date dimissioni per le gravi ragioni da lui accennate, che perduran tuttavia e che anzi si accrescerebbero di un'altra legalmente decisiva quando egli intendersse aspirare all'elettoria, gli altri assessori, data al collega quella soddisfazione al di lui amor proprio che per il suo zelo passato aveva diritto ad aspettarsi, non hanno verun altro plausibile motivo per insistere nelle date dimissioni.

Domenica è straordinariamente convocato il Consiglio per provvedere su questa delicata questione; ed io credo e com me lo credono molti altri, che i signori Ossetti, De Giudici e De Marchi ritireranno in seguito a caldo invito da parte del Consiglio le offerte dimissioni.

In ciò non può cader alcun dubbio; mentre si sarebbe certissimo che se quegli egregi insistessero nella presa determinazione, altri nominati dal Consiglio per scongiurare il grave malanno d'un Commissario regio dovrebbero per amor del paese accettare il non invidiabile ufficio.

Ma, lo ripeto, a ciò non si arriverà, ed il Consiglio non avrà che a prender atto del ritiro delle dimissioni da parte dei tre sannominati ed a nominare un assessore in luogo del signor Schiavi nel caso queste insistessero nelle date dimissioni.

Una parola prima di finire.

Ho letto nel n. 150 del Giornale che a Tolmezzo si vuol collocare una lapide in memoria di Giuseppe Garibaldi nella Piazza delle Vittorie. Ecco invece come stanno le cose secondo le mie informazioni:

A Tolmezzo si inaugurerà nel Palazzo municipale o nel palazzo ex-Bartolini, col concorso probabilmente degli altri carni, la lapide a Garibaldi quando si potrà inaugurar una al Padre della Patria ed un'altra al suo grande ministro Camillo di Cavour.

Di nomi nuovi a piazze o vie non si parla punto; e ciò che solo è certo si è che i signori Paolo De Marchi ed avvocato Marioni raccolgono offerte per il monumento da erigersi al Generale in Udine.

L. P.

Gita a Vittorio e al Cansiglio nel 24 e 25 giugno. In una relazione semiufficiale, come questa, è giusto che precedano i più vivi ringraziamenti a coloro che resero veramente memorabile la festa scientifico-alpina dei passati giorni a Vittorio e al bosco del Cansiglio. Sieno dunque ringraziati il Municipio, e la Commissione speciale, la banda civica e la popolazione di Vittorio, ringraziati tutti gli ufficiali delle quattro compagnie (33, 34, 35, 36) del X battaglione alpino, che si trovavano per le loro esercitazioni di bersaglio a Pian del Cansiglio: ringraziati in particolare il Sindaco d' Vittorio cav. De Pol', i due tenenti colonnelli Fonio e Conti-Vecchi, il signor Doro ispettore della foresta. Si abbiano infine nole riconoscenze i due albergatori di Vittorio e del Palazzo del Cansiglio, signori Roncaro e Bonà.

Ed ora diciamo qualchecosa della gita, come lo consente il breve spazio. Eravamo in 26 aderenti all'invito diramato dalle tre Società consorziate (Società veneto-trentina di scienze naturali, sezione di Vicenza del Club alpino italiano, Società Alpina friulana) sul programma della nostra friulana: i soci nostri, naturalmente, erano il maggior numero e fra essi figuravano, oltre il Presidente, i membri della Direzione Cantarutti, Occhioni Bonafons, de Puppi e Ronchi; pochi ma eletti i soci della sezione Vicentina del Club alpino italiano: conte Colleoni, dott. Cainer, Navarotto, conte Piovene. Circa 9, fra i quali i professori Bassani, Camus, Callegari, Canestrini Riccardo, Moschen, Penzig, Rossi, ed il sig. Dal Fiume, capitanati dal loro Presidente Giovanni Canestrini, appartenevano alla Società veneto-trentina di scienze naturali. C'erano infine i coniugi Moritsch della sezione di Villaco del Club Alpino tedesco-austriaco e due altre signore. Il Municipio di Vittorio, con avviso a stampa, aveva invitato la cittadinanza ad accogliere i naturalisti e gli alpinisti alla stazione di Sosfratta; nè davvero la dimostrazione poteva essere più cordiale e clamorosa: la banda della città, le associazioni con bandiera in testa, e bandiere alle finestre lungo la via dalla stazione alla storica sala del Comune di Ceneda; e tutto gremito di popolo di ogni sesso e condizione. Questo omaggio ebbero gli ospiti, che si recarono insieme al pubblico ad assistere all'educazione dei naturalisti presieduta dal prof. Marinelli; lessero e deposero memoria, accompagnandole da brevi schiarimenti i professori Bassani, Riccardo Canestrini, Moschen e

Rossi; furono meritamente applauditi; ma gli applausi maggiori li ebbe il nostro Presidente per la sua lettura *Al Cansiglio*, in cui, mescendo l'entusiasmo dell'alpinista alla serietà dello scienziato, seppe in una sintesi felicissima e avendo l'orchestra al pavimento, dire del famoso bosco cose che parvero nuove, e per la forma originale ed eletta furono tali. Al piano seguì tissimo, dall'grano pur esso dalla banda, intervennero quarantaquattro persone, e i brindisi, serbati alla fine, furono numerosi, alcuni sentiti e bellissimi come quelli del Sindaco di Vittorio, dei Marinelli, del Canestrini, del prof. Calegari. Dell'alpinista Corona fu letta una graziosa poesia.

Con un evviva alla ospitale Vittorio, i convenuti mossero per Tregona alle otto pomeridiane del 24; e poi, parte a piedi, parte su carri, arrivarono al Palazzo del Cansiglio alle 1 ant. del 25 giugno.

Se le accoglienze di Vittorio parvero fatte agli scienziati più che agli alpinisti, questi e quelli «bb-ro al Cansiglio una dimostrazione notturna di genere diverso, che non sarà cancellata mai dalla nostra memoria. Dopo una breve sosta all'osteria di Valsalga, la comunità giunse alla Crocetta a metà 1127 sul mare, quando poco appresso, cominciata la discesa, alcuni spari di mortaretto avvisarono del nostro avanzarsi gli ufficiali e i soldati delle quattro compagnie alpine che stavano da più ore aspettando. Lo spettacolo improvviso e inatteso che seguì non si descrive a parole: tutti i nostri sensi ne rimasero sopratutto e commossi. Al suono continuo della fanfara, alla luce dei bengala e delle fiaccole, al sibilo acuto ed allo scoppio dei razzi frequenti, procedevamo come spettatori e insieme inconsci attori della fantastica scena, resa più sublime dagli alberi secolari, a vicenda stranamente illuminati dai più vivi colori. Circa un'ora di cammino durò tale spettacolo che la cortesia mista al buon gusto tenne sempre vivace all'occhio ed all'orecchio, finché gli alpinisti giunsero fra due lunghe spalliere di soldati con bandiere al R. Palazzo sotto un padiglione costruito ed addobbato per la occasione, e accettarono dagli ufficiali alpini, trasformati in cacciatori, la tazza del benvenuto. Alle 2 e mezza antimeridiane tutti poterono recarsi a dormire in buoni letti mercé le disposizioni prese dagli ospiti nostri, che rinizzarono per noi a qualunque comodità.

I signori ufficiali e il signor ispettore forestale sieno un'altra volta qui ringraziati, tanto più che non potremmo ricambiarne se non con la riconoscenza, essendo i primi stati occupati tutto il 25 nei tiri di combattimento. Nella mattina, gli alpinisti si recarono ad esaminare le piccole industrie del Cansiglio e alcuni fenomeni naturali, e dopo al pranzo generale, accompagnato dal fuoco delle compagnie alpine che per farsi onore si erano collocate sotto il padiglione a cui sedevamo.

Gli alpinisti, divisi in squadre, cominciarono la discesa dal Cansiglio. Alcuni tornarono direttamente a Vittorio, altri oltre il Palughetto e poi in ischierata discesero a Farra d'Alpago, donde attraverso il lago di S. Croce si ridissero in due schiere, per Longrone e per Vittorio, altri finalmente giunsero a Sacile, disendendo per Sarone. Due naturalisti e il dott. Cainer si inserirono a salire il M. Cavallo il giorno dopo; ed altre escursioni e salite siavano meditando il presidente Marinelli che si fermò solo al Cansiglio fino alla mattina del 26, per esprimere agli ufficiali alpini la riconoscenza di tutti i convegnuti. In una parola, la festa del 24 e 25, per sé stessa e per il concorso delle circostanze onde fu accompagnata, non potrà fatalmente riprodursi mai più.

Avviso a chi non sa cogliere mai le buone occasioni di mescere l'utile al molto dilato.

Udine, 27 giugno 1882.
Un partecipante
testimonia oculare e auricolare.

Una contro dichiarazione. Rispondo brevemente alla dichiarazione del sig. G. Perini di cui il Giornale di Udine di ieri a sera.

Non è vero che il Consorzio filarmonico, com'egli dice, sia composto di persone che si dedicano esclusivamente all'arte musicale, se a me costa che non poche di esse attendono a ben altra professione che per loro è la principale.

Per uno scopo patriottico non si restringe un compenso qualsiasi, ma a direttura vi si rinuncia; e poniamo anche non vi sieno che i mezzi di restringerlo, il Filarmonico ha proprio fatto così in questa occasione?

Pare che no; se di solito l'orchestra al Minerva viene pagata, ci si afferma, con l. 25 e per restringere il compenso se ne volgero 32.

Eppoi a quale compenso rinunciato per lo stesso scopo allude il sig. Presidente? Forse alle 100 lire consegnate dalla Società Ginnastica alla Banda Cittadina. Non lo posso credere, quando ricordo che questa è stipendiata dal Comune e vive di vita propria; tant'è che molti dei suoi componenti non formano punto parte del

Filarmonico e le 100 lire furono proprio versate a nome della Banda suddetta.

Dunque a quale compenso si allude?

Io apprezzo altamente l'offerta delle 1. 70 del Consorzio più volte nominata, che solo ora vedo effettivamente versata a vantaggio del monumento, ma avei maggiormente apprezzato quella più nobile e più patriottica di cooperare cioè punto stocchè c'è di naro, che è patrimonio di tutti, colle proprie forze che sono patrimonio individuale.

Del resto nel m° articolo, processato dal Presidente del Filarmonico, io alludevo evidentemente alla sola orchestra di quella sera, ma poiché mi si fa ora conoscere che dessa costituisce la parte essenziale del Consorzio, o almeno ne rappresenta la espressione, mantenendo quanto ho detto, dichiaro però che non reputo solidale l'intero Consorzio dell'opera di alcuni pochi.

E coo questo, per mia parte, ch'udo l'argomento che non gioverebbe a nessuno, contento sempre di aver detto la verità.... e niente altro che la verità.

E. S.

Per la Stagione di S. Lorenzo. Non siamo in grado di dare, ai lettori alcuna notizia certa, di fonte sicura. Ce ne dispiace, appunto perchè da vario tempo ci si assedia con un diluvio di domande in proposito.

Alle voci messe in giro circa gli spettacoli che si avrebbe in animo di dare al Teatro Sociale, non abbiamo creduto dare importanza registrandole nelle colonne del nostro giornale. C'è facendo, ci saremo messi nella necessità di sollevare forse un ziozzone di polemica, che, come tutte le polemiche di questo mondo sarebbe lasciata a mezzo, o chiusa senza aver precisato di chi il torto e di chi la ragione, e senza giungere a cavare un rango dal muro.

Ma ora mutiamo proposito e, chechedè sia, codeste voci le registriamo. A ciò ne spinge il breve spazio di tempo che ancor dista dall'usuale principio della stagione, che è alla prima metà d'agosto.

Si andò, prima di tutto, e si va ancor dicendo, che sulle scene del Sociale pianterà le tende la compagnia d'operette Filippo Bergonzoni.

Francamente, non ci piace, non ci par idoneo in una stagione per la nostra città classica come è il San Lorenzo, uno spettacolo tale, in cui l'arte ci ha ben poco a vedere.

Sia pure, come si dice, e come noi pure, sulla fede dei giornali, crediamo, che questa Compagnia Bergonzoni s'è la migliore di quante di italiane ve ne sono nel genere. Sia pure che lo spettacolo sarebbe pressoché nuovo ed assai a tempo per gli udinesi, che d'operette ne hanno sentite ben poche, e non certo ala perfezione allestito. Sia pure che se ne daranno di quelle nuove per le nostre scene e scelte fra le migliori del repertorio francese e t'isco. Ma dopo tutto domandiamo: Sono uno spettacolo, un'esplicazione dell'arte l'operetta? Che artisti l'eseguiscono? Sarà uno spettacolo puramente per gli occhi, ma non per altro, nevvero? La compagnia avrà qualche mezza dozzina di belle donne, che si pre-enteranno in costume assai scintillante, che avranno la raffinatezza squisita del gesto a doppio senso, il facile sorriso sulle labbra procaci; lo sguardo malizioso, sta bene; ma e dopo? Vi ci da canzoncino ammalato, metodo di canto d'altro mondo, cultura artistica d'un arte cincialata, pedestre, rachitica e monca; quindi, ripetiamo, di tal spettacolo la parte di noi che più ne godrà saranno gli occhi!

E tutto ciò avverrà in una stagione, in cui eravamo avvezzi ad avere eletti, spartiti, ottimi complessi di cantanti veri; in una stagione ritenuta classica per l'ambiente aristocratico, calcato il quale un artista riceve quasi un secondo artistico battezzato? Ma il mondo invecchia ed invecchia, portropoco, peggiora. Via, date un calcio al vecchio ciarpame delle tradizioni.... Ma adagio, adagio; noi ci scalidiamo per nulla mentre non sappiamo ancora se agli udinesi si vorrà nel prossimo S. Lorenzo far l'ottore d'uno spettacolo semi-negazione d'altre arti, e nulla proprio.

L'altra voce diceva, invece, che ci avrebbero dato un dodici, e forse più, rappresentazioni del *Mefistofele* del Boito.

Dopo quanto abbiam detto delle operette, i lettori capiscono che noi sinceramente applaudiamo a questa idea e che volentieri la vedremmo tradotta in fatto.

Chi non ha udito discorrere di codesto spartito italiano che, fischiato nel 1868 alla Scala di Milano, dieci anni dopo nel medesimo Teatro riporta un successo grandissimo, non immaginabile, per virtù del quale esso percorre da poi i principali teatri della Penisola, valica le Alpi e si riproduce in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Austria, in Russia, varca l'Oceano e le lontane spiagge d'America l'accolgono festosamente?

E uno spartito grandioso: ci vogliono artisti proprio di castello, che per interpretarlo abbiano l'approvazione dell'illustre autore, e richiede una messa in scena

dispendiosa. Ma colla dote solita del Sociale, gli incassi che si possono prevedere assai buoni e coll'aver ridotto il numero delle rappresentazioni da venti a dodici, non lo si potrebbe forse

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Maddalena. 27. Iersera alle 8,20 si è eseguita completamente la fusione della salma di Garibaldi.

Pietroburgo. 27. Lobanoff fu nominato ambasciatore a Vienna, Modrenheim a Londra, Nolidoff a Costantinopoli.

Londra. 26. (Camera dei Lordi.) Granville, rispondendo Stratheden, constata che il buon accordo delle autorità francesi in Tunisia con i consoli esteri, specialmente col console inglese, dimostra il desiderio evidente del rappresentante francese di accogliere ogni reclamo giusto e ragionevole.

Londra. 27. (Comuni.) Dilke dice che, in seguito a indisposizione di Malet, un altro diplomatico inglese parte oggi per Alessandria. Barlow domanda se il governo è informato di preparativi militari in Francia. Dilke dichiara che è impossibile rispondere.

Singita. 27. Il governo inglese tratta col governo delle Indie per un invio eventuale di truppe in Egitto.

Costantinopoli. 27. Preparativi militari sono spinti sicuramente in Siria.

DISPACCI DELLA SERA

Alessandria. 27. La voce qui giunta di supposti disegni dell'Inghilterra e della Francia ha eccitato grande agitazione e risuscitato il panico nelle colonie.

Alessandria. 28. Calvert, vice console inglese, è dimissionario. I consoli respinsero la proposta del Governo di nominare una commissione mista d'inchiesta, ma domandarono che il Governo punitiva prontamente i colpevoli.

Rio Janeiro. 27. Perez, con 200 uomini, invase l'Uruguay occidentale. L'insurrezione estendesi verso Buenosayres.

Costantinopoli. 28. La quarta conferenza avrà luogo domani.

Londra. 28. Il Times scrive: I preparativi dell'Inghilterra hanno finora troppo poca importanza per far credere ad un progetto serio di occupare l'Egitto.

Lo Standard ha da Berlino: La Porta scandagliò le potenze sul richiamo delle squadre. La Germania dichiarò che il richiamo aggraverebbe ora la situazione.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 28 giugno 1882

Quali tabelle le Gattelle	Quantità in Chilogrammi		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale		Prezzo adeguato a tutt'oggi
	Completa pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Minimo	Massimo	
Giappone annata parisata	8782,55	97,35	3,70	3,85	3,78
Kotz. gialla parisata	1140,80	75,10	4,55	4,55	4,43

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 27 giugno 1882
(listino ufficiale)

Frumento	Al quintale		All'ettolit.	Al quintale ufficiale
	da L. a L.	da L. a L.		
Granoturco	15,75	17,50	21,80	24,93
Segala	-	-	-	-
Sorgorosso	-	-	-	-
Lupini	-	-	-	-
Avena	-	-	-	-
Castagne	-	-	-	-
Fagioli di pianura	-	-	-	-
al pigiati	-	-	-	-
Orzo brillato	-	-	-	-
in pelo	-	-	-	-
Miglio	-	-	-	-
Spelta	-	-	-	-
Saraceno	16,60	-	-	-

Fieno:	Al quintale		fuori dazio	con dazio
	da L. a L.	da L. a L.		
dell'alta (1 ^a qualità)	4,50	5,45	6,20	6,15
della bassa (2 ^a qualità)	-	-	-	-
Paglia da foraggio	-	-	-	-
di lettiera	3,-	3,40	3,30	3,70

Legna da ardere, forti dolci	Al quintale		1,49	1,84	1,75	2,10
	da L. a L.	da L. a L.				
Carbone di legna	4,80	5,55	5,40	6,15		

Grani. V'erano circa 200 ett. di granoturco, trattato a prezzi in ribasso, malgrado l'ostinazione dei possessori di voler pretendere la mezza lira circa di più. C.d che ha contribuito anche a rin-

viliare il suo valore si è il buon raccolto della segala e la confortante prospettiva d'avere inoltre un eccellente e copioso prodotto del frumento, la di cui maturità è già iniziata. Se i flagelli di lassù ci staranno lontani, non è dubbio che l'annata si chiuderà con esito soddisfacente.

Si pagò il granoturco a L. 15,75, 18,50, 17,25 17,50.

Frumento nuovo: L. 14, la Segala nuova L. 9,25, 10,50, 11,11,75 e 12. I prezzi di questi generi non si comprendono in misura fino a che non siano dichiarati incalabri.

FORAGGI E COMBUSTIBILI

Mercato medievale. Vi erano 5 carri di fieno nuovo, nel quale non si esponevano prezzi, stanteché per esser poco secco non era mangiare.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. Treviso, 27:

Giapponesi annusi da L. 3,40 a 3,70
Giali nostrani 4,- a 4,80

Bestiame. Treviso, 27. Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 65 il quint. dei vitelli 20,- a 95

Cereali. Treviso, 27. (per 100 chil.)

Frumento nostrano da L. 26,60 a 27,15
 semina Piave 27,75 28,25
Granoturco nostrano 22,40 22,90
 giullone, pigolo 23,60 25,-
 Pignoletto 25,- 25,50
 estero 1881 20,- 21,25
Avena 18,50 19,-

Dispacci particolari di Borsa.

Nap. d'oro	20,63	Per. M. (con.)	—
Londra	25,60	Banca To. (n°)	—
Francesca	102,60	Cred. It. Mob.	843
Az. Tab.	—	Rend. italiana	—
Banca Naz.	—	—	—

Parigi, 28 giugno. (Apertura).	28 giugno. (Apertura).
Rendita 3 Giu.	82,07
id. 5 Giu.	114,10
Rend. Ital.	8,40
Ferr. Lomb.	288
V. Em.	673
Romane	148

Mobiliare	30,10	Napol. d'oro	955,-
Lon barde	137	Cambio Parigi	47,82
Ferr. Stato	213,50	id. Londra	120,20
Banca nazionale	826	Austraca	77,20

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA

La Banca di Udine avvisa i signori azionisti che dal 1º luglio in poi si paga all'Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della medesima, verso frumento della Cedola N. 28, l'interesse del 5,00 maturantesi il 30 corrente.

Cattivi affari fece oggi l'ombrello che ha il negozio sul principio di Porta Nuova vero via Bartolini. Difatti uno di quei pesanti carri a due ruote che servono a trasportare a domicilio le formelle di torta, e' stato stato abbandonato dal suo conduttore, che non poteva reggerne il peso nell'attigua discesa, precipitò verso quella bottega e colle massiccie stanghe ne sventrò la vetrina. Non sappiamo a quanto ammonti il danno arrecato. Certo è che il negoziante ha fatto una cattiva giornata.

Caduta. Maria Bonazza, d'anni 40, da Udine, abitante a Trieste, coniugata, presta servizio, abitante in via S. Giusto N. 333, mentre usciva di casa sdrucciolo, cadde a terra e riportò frattura della fibula sinistra. Fu trasportata allo spedale.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Si dà comunicazione del telegramma sulla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Ascoli Piceno.

Viene ripresa la discussione sulle nuove spese militari.

Saracco non intende come mai l'amministrazione presente, figlia legittima delle amministrazioni succedutesi dal 1876 in poi, possa rivendicare l'onore di avere sgravati i contribuenti. La questione è di vedere se il programma di Magliani del 1879, cioè il programma della trasformazione delle imposte per diminuire gli oneri pubblici, sia stato applicato. Non lo crede. Lo stesso ministro convenne che il bilancio del 1882 è alquanto peggiore di quello del 1881. Sostiene che per completare lo esercizio di quest'anno, esclusi i fondi necessari alla soppressione del corso forzoso, si sono creati debiti per 51 milioni. Analizza questa somma, parlando successivamente delle emissioni di rendita, dell'alterazione del patrimonio sociale ecc. Il de-

bito del tesoro che nel 1875 era di 191 milioni, ora è di 230.

Non intende come possa dirsi che i propositi del governo e non quelli degli oppositori si sono avverati. Quando, nel gennaio 1880, il Senato si oppose all'abolizione del macinato del gennaio 1883, mentre Magliani la sosteneva, chi ebbe ragione? Vorrebbe il ministro compiere l'abolizione a tale data?

Constata che il ministro riconosce l'esistenza di spese omesse in bilancio o di spese maggiori di quelle iscritte, nonché di entrate non esistenti o minori. Rimanente il ministro avere promulgato la necessità di arrestare la fiumana di tasse spese e di chiudere il gran libro.

Autorasi che il governo presieduto da Depretis applichi una linea di condotta finanziaria e politica che permetta a tutti gli uomini d'avorio di raccogliersi attorno negli attuali difficoltà momenti. Lo spera.

D'Inny, come relatore del bilancio del 1883, fa varie considerazioni circa il risparmio delle ferrovie romane e riguardo alle pensioni constata che nel 1882 lo Stato pagherà 64 e mezzo milioni, mentre non se ne prevedono che 45.

La commissione permanente di finanza è impensierita di questo fatto, che mentre l'avanzo ordinario del 1881 fu di 60 milioni, l'avanzo corrispondente del 1882 prevedesi di un milione. Si scende uno scalino di 59 milioni. Questo peggioramento avviene malgrado il miglioramento di 19 milioni sulle pensioni. La commissione permanente è preoccupata rispetto al 1884. Scorreranno dal bilancio altri 50 milioni. Le entrate aumentano anche le spese, specialmente quelle militari. È necessario provvedere. Le ultime parole di ieri del ministro sono confortanti. Deve sperarsi nella sua energia nel frenare le spese e mantenere la promessa che non sarà mai il ministro del disavanzo.

Parlano quindi Mezzacapo Luigi, Corte, Alvisi che tratta la questione pure dal lato finanziario, Ferrero che fa un lungo discorso in difesa del progetto, (notiamo questo punto del suo discorso: «Rimanete aperte la frontiera orientale; ma da quella parte abbiamo importanti linee fluviali; fortificando Monfalcone e sistemandone il lato orientale di Verona provvedere a bagni più urgenti e a rendere impossibili le sorprese») e Buzzo. Il seguito a domani.

Camera dei deputati
Seduta del 28.
Presidenza Farini.

Ripete la votazione a scrutinio segreto risultata nulla ieri sui disegni di legge discussi ieri e lunedì.

A prescindere la discussione sulla proposta di Cavallotti e Bovio per dichiarare nazionale l'impresa di Mentana nel 1867.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblique Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	diretto
5,10 •	omnibus	9,43 •	9,55 •
9,55 •	accelerato	1,30 pom	2,18 pom
4,45 pom	omnibus	9,15 •	4,00 •
8,26 •	diretto	11,35 •	9,00 •
			misto
			2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,55 ant	ore 4,56 ant
7,47 •	diretto	9,46 •	6,23 •
10,35 •	omnibus	1,33 pom	1,33 pom
6,20 pom	idem	9,15 •	5,00 •
9,05 •	idem	12,28 ant	6,28 •
			diretto
			8,18 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 1,11 ant
6,04 pom	accelerato	9,20 pom	6,20 ant
8,47 •	omnibus	12,55 ant	9,05 •
2,50 ant	misto	7,38 •	5,05 pom

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sussiego.
PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI, ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE:
ERETI NERETTE (Vevey, Svizzera). Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147)

PLANO D'ARTA
(ALPI CARNICHE)
Cura d'aria resinosa, d'acqua zolforosa detta **PUDIA - BAGNI**

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena salubre ed elevata incontrastabilmente la più Tridente della valata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

Diritti, Pietro Piccinni.

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNSTO PAGLIANO

successore

del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente falsoamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del su Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Pagliano, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuzzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi credere, cercano così d'inannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpatori, non potendoli differenziare, e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali non sono che detestabili contrapposizioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciamente ne usasse.

Ogni annunzio di ERNSTO PAGLIANO.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

BRUNITORE istantaneo

per oro, argento, pachon, bronzo, ottone ec.

Si vende in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli cent. 75.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 44.

ANNO XVII

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 65.000 Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Tiratura quotidiana Copie 65.000

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia.

contiene in ogni suo numero una media di 170.000 lettere di fina composizione.

IL SECOLO supera di ben tre volte la tiratura dei più infusi giornali d'Italia e supera da sotto quella di tutti i giornali politici di Milano.

possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'Etna.

IL SECOLO illustrata con disegni, ci articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più preclamati del giorno.

nel 1882 ha aumentato i premi gratuiti, pubblicando dodici supplimenti illustrati (uno al mese).

IL SECOLO e il solo giornale in Italia che da ai suoi abbonati annuali due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati sei su 12 elementari illustrati monsili.

IL SECOLO pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: *Giovanni tipo*, di EMMILIO RICHERBERG — *La signora di Trévise*, di SAVERIO DI MONTENEGRO — *I delitti dell'amore*, di L. M. GAGNÉ — *Il romanzo di ETOILE MALOT*, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio: Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4,50

Franco di porto nel Regno: 1. 24 — 2. 12 — 3. 9 — 6

Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli: 1. 28 — 2. 14 — 3. 7 — 1

Unione post. d'Europa e Amer. del Nord: 1. 40 — 2. 20 — 3. 10 — 1

America del Sud, Asia, Africa: 1. 60 — 2. 30 — 3. 15 — 1

Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag.: 1. 80 — 2. 30 — 3. 15 — 1

Un numero separato: in tutta Italia, Centesimi 5

L'ABBONAMENTO DA UN'ANNAZIA DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato: *L'Emporio Pittoresco*, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale *Il Giornale Illustrato del Venerdì*. — 3. A dodici supplementi illustrati. — 4. Al romanzo illustrato di Miss Munken: *Una nobile vita*, un bi volume in 4 pagine 72, con 18 incisioni.

NB. Per riceverne l'indice a distinzione il doppio volume, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; più per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DA UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, dell'*Emporio Pittoresco*. — 2. A tre supplementi illustrati.

AVVERTENZA! È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'EDIZIONE DI LUSSO dell'*Emporio Pittoresco* in luogo dell'*Emporio comune*, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più nile pubblicità, ed le sue pagine sono regolate nella seguente maniera: inizia la prima Cent. 10, la linea o spazio di linea, 10, 10, terza pagina, dopo la linea, 10, 10, 10.

Inviate Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 44.

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbrajo 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun biglietto L. UNA

Avranno luogo tra estrazioni, due Preliminari e una Principale ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte le due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'Agosto, a cura del Municipio di BRESCIA e coll'assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancamento.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593 — In MILANO presso CÖMPAGNONI FRANCESCO, Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso GIOV. DE CAMPO Commissionario.

64

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, annazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi verdande ale nocie, nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un expediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vauvolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta